

Infine, si segnala che, in ottemperanza alle raccomandazioni del Collegio dei Revisori (n.d.r. vedi verbale n. 219 del 14 marzo 2007), si è comunque proceduto a limitare gli accertamenti di entrate al 31/12/2007, alle quote finanziarie correlate a comprovati stati di avanzamento dei lavori commissionati da soggetti terzi, rimandando al contempo il momento dell'accertamento integrale dei ricavi ad esercizi successivi in funzione del completamento e relativa trasmissione dei documenti comprovanti le attività scientifiche finali. Ciò anche al fine di:

- a) creare residui attivi ad esigibilità immediata o minimamente dilazionata tra esercizi finanziari consecutivi;
- b) creare rispondenza tra i predetti e i debiti iscritti nello stato patrimoniale dell'ente, al fine di far convergere il tradizionale bilancio finanziario con quello economico discendente dalla recente applicazione del DPR 97/2003.

Attività di ricerca.**I Dipartimenti**

Nel corso dell'anno 2007 sono stati curati complessivamente n. 108 programmi di ricerca, nel rispetto dei tempi e dei piani operativi previsti.

Ciò evidenzia la capacità dell'Ente di sviluppare attività scientifica con fondi esterni provenienti da Committenza istituzionale e comunitaria; da enti locali e dall'impresa.

Le attività svolte nel corso del 2007 sono illustrate in dettaglio nella sezione che segue, articolate per aree tematiche sviluppate dai quattro Dipartimenti; sono quindi allegate le singole schede di progetto, che costituiscono parte integrate della presente relazione.

Dipartimento I - Monitoraggio della Qualità dell'ambiente Marino-Costiero**LINEE STRATEGICHE 2007**

Nel 2007, le azioni prioritarie del Dipartimento I sono state attuate nell'ambito delle linee strategiche elencate di seguito:

Monitoraggio e classificazione degli ambienti marini costieri;

Caratterizzazione dei fenomeni di eutrofizzazione marino-costiera e studio dei processi distrofici;

Valutazione degli impatti potenziali a seguito delle attività off-shore.

A partire dalle linee di indirizzo, l'obiettivo perseguito, è stato il seguente:

Sviluppare ulteriormente la cooperazione, le azioni, gli standard, e i programmi per il monitoraggio marino e costiero a livello nazionale, europeo ed internazionale.

Di seguito, il quadro di riferimento del Dipartimento I viene delineato nelle attività di supporto istituzionale in ambito nazionale ed internazionale.

Attività nazionale

Attività di supporto al Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare – Direzione per la Protezione della Natura.

Partecipazione al Comitato tecnico scientifico del Programma Nazionale di Monitoraggio dell'ambiente marino e costiero (Triennio 2007-2009).

Prosecuzione del Progetto Nazionale di Monitoraggio per l'adeguamento del quadro conoscitivo della qualità dell'ambiente marino e costiero. Il supporto che il Dipartimento ha fornito non si è limitato alla fase di progettazione e di definizione degli obiettivi del monitoraggio, ma è stato esteso all'analisi, validazione ed elaborazione dei dati prodotti.

Implementazione della Banca-Dati Si.Di.Mar.

Produzione di un manuale operativo per il monitoraggio dell'ambiente marino in seguito alle attività industriali a mare.

Redazione di pareri tecnici sull'idoneità di prodotti assorbenti e disperdenti da impiegare in mare per la bonifica dalla contaminazione da idrocarburi petroliferi, ai sensi del D.D. 23.12.2002.

Partecipazione a riunioni tecniche indette dalla Direzione per la Protezione della Natura, ai fini del rilascio di autorizzazioni allo scarico o alla iniezione-reiniezione delle acque di produzione.

Supporto alla Direzione Protezione della Natura mediante la stesura di pareri tecnici inerenti le diverse attività offshore potenzialmente impattanti.

Attività di supporto al Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare – Direzione per Qualità della Vita.

Supporto alla Direzione “Qualità della Vita” per la definizione degli obiettivi del Monitoraggio marino-costiero in applicazione alla Direttiva 2000/60/EC.

Coordinamento nazionale per l'individuazione delle condizioni di riferimento e di intercalibrazione delle metodologie di classificazione delle acque di Transizione ai sensi della Direttiva 2000/60.

Attività di supporto al Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare – Direzione per la Salvaguardia Ambientale.

Supporto per la definizione di piani di monitoraggio per la valutazione degli impatti derivanti da attività offshore (installazione ed esercizio di piattaforme offshore e di terminali di rigassificazione) e costiere sulla base delle indicazioni e prescrizioni presenti nei decreti VIA).

Implementazione di studi mirati alla definizione ed esecuzione di piani di monitoraggio con particolare riferimento al decommissioning delle piattaforme off-shore al fine di operare le rimozioni e le dismissioni delle piattaforme con modalità eco-compatibili in base alle esigenze dell'Assomineraria e della Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare.

•

Supporto alle Amministrazioni per l'armonizzazione delle attuali normative in materia di autorizzazioni allo scarico in mare dei materiali derivanti da attività di estrazione di idrocarburi in ambito offshore.

Attività di supporto ad altri Enti/Istituzioni, quali Regioni, ARPA, Capitanerie di Porto, N.O.E. dei Carabinieri, concernenti distrofie, fioriture algali potenzialmente tossiche o nocive, fenomeni di inquinamento marino.

Supporto all'Accademia delle Scienze per la caratterizzazione ed il monitoraggio della qualità dell'ambiente marino e costiero nell'area della Tenuta Presidenziale di Castelporziano mediante l'utilizzo di un sistema geografico informativo implementabile nel tempo, capace perciò di verificare i trend ambientali evolutivi dell'area di studio.

Partecipazione come U.O. al programma multidisciplinare n. 9.2/2004, finalizzato alla definizione di strategie e di strumenti per il monitoraggio della contaminazione chimica: indicatori ambientali, Banca campioni ambientali antartici; Materiali di riferimento certificati.

Attività internazionale

Partecipazione ai Review meetings quali membri della delegazione italiana nell'ambito del programma MED POL (UNEP – MAP).

Partecipazione, nell'ambito della delegazione italiana, ai lavori del M.E.P.C. – IMO (Marine Environment Protection Committee dell'International Maritime Organization) per la International Convention for the Control and Management of Ships' Ballast Waters and Sediments.

Partecipazione alla 'Sottocommissione sulla gestione delle acque di zavorra', nell'ambito della Commissione Interministeriale trilaterale italo-sloveno-croata per la protezione del mare Adriatico.

Partecipazione al Gruppo di Lavoro 'European Marine Monitoring and Assessment' (EMMA) in rappresentanza dell'Italia, per l'implementazione della Marine Strategy dell'Unione Europea e ai relativi Working Groups istituiti "Eutrophication", "Biodiversity" e "Hazardous Substances"

Partecipazione alle attività relative all'esercizio di Intercalibrazione della Common Implementation Strategy per l'implementazione della Direttiva Quadro Europea sulle Acque (2000/60/EC).

Coordinamento del "Phytoplankton working group" nell'ambito del MED-GIG (Mediterranean Geographic Intercalibration Group).

Partecipazione alle riunioni della Commissione Oceanografica Italiana, per le attività relative all'IOC (International Oceanographic Commission) dell'UNESCO.

Rappresentanza dell'Italia all'Intergovernmental Panel on Harmful Algal Blooms (IPHAB).

Partecipazione alla definizione di protocolli scientifici per l'applicazione del mussel watch attivo nel mar mediterraneo (programmi di monitoraggio nazionali ed internazionali). Tali attività di ricerca sono sostenute da Progetti INTERREG, MEDA e nell'ambito del programma MED POL (UNEP – MAP).

Coordinamento del "Transitional Water expert working group" nell'ambito del MED-GIG (Mediterranean Geographic Intercalibration Group).

Supporto per la gestione degli ecosistemi acquatici lagunari e di transizione dello spazio costiero adriatico nell'ambito del progetto ECOGOVERNANCE (fondamenti ecologici per la Governance dello spazio costiero adriatico) Programma comunitario INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico.

Attività di ricerca nell'ambito delle ricostruzioni climatiche del passato ad alta risoluzione ed individuazione dei meccanismi di teleconnessione con indici climatici globali. Realizzazione di modelli descrittivi dei futuribili cambiamenti climatici.

Dipartimento II - Prevenzione e Mitigazione degli Impatti

Il Dipartimento II, “Prevenzione e mitigazione degli impatti”, cura, anche in vista della salvaguardia e della valorizzazione della fascia costiera, le attività e i progetti finalizzati alla prevenzione e mitigazione degli impatti delle attività economiche ed antropiche – escluse le attività di pesca – che si svolgono nei territori costieri, nelle lagune ed in mare; le attività e i progetti finalizzati alla eliminazione o riduzione degli effetti di emergenze in mare; le attività e i progetti finalizzati al ripristino dei siti inquinati.

attività scientifica

In relazione alle attività concernenti le aree tematiche del Dipartimento, si indicano poche e precise osservazioni circa gli aspetti strategici e le relazioni istituzionali meritevoli di sviluppo e approfondimento.

Le attività svolte nell’anno 2007 sono state caratterizzate principalmente da programmi già in corso ed il personale coinvolto ha acquisito una formazione tale da consentire una responsabilità diretta dei programmi stessi.

Altra caratteristica importante è che tali attività sono state di importanza strategica per la programmazione attuale, ed hanno permesso una visibilità esterna ed un notevole prestigio per l’Istituto che è stato, grazie a questo, sempre più coinvolto in nuove collaborazioni.

In particolare, nell’anno 2007, sono stati consolidati e rafforzati i seguenti punti:

- ottimizzazione e implementazione delle potenzialità analitiche dei laboratori afferenti al Dipartimento ai fini dei controlli ambientali sempre più richiesti;
- rafforzamento delle aree tematiche relative alle bonifiche ed alla movimentazione dei fondali marini;
- studi specialistici finalizzati a: conservazione dei litorali; valutazione del rischio e della dinamica sedimentaria alla scala di bacini idrografici ed unità fisiografiche; ripristino morfologico di arenili e cordoni dunari; gestione integrata della fascia costiera; aspetti ambientali connessi alla coltivazione di cave sottomarine;
- trasferimento delle metodologie, dei criteri e protocolli tecnico-scientifici consolidati, in particolare inerenti le indagini ecotossicologiche, in ambito normativo;
- prosecuzione ed estensione delle attività di sperimentazione nel campo del trattamento di sedimenti contaminati;
- rafforzamento, sviluppo e razionalizzazione delle aree tematiche inerenti: emergenze a seguito di eventi accidentali, valutazione danno ambientale, trasporti e navigazione;

- organizzazione e consolidamento delle attività svolte in ambito internazionale (Gruppi di lavoro, Commissioni, etc.) su esplicito mandato delle competenti Direzioni del MATT, in particolare per quanto attiene l'applicazione della Direttiva Comunitaria 2000/60;

Per il Dipartimento II risultano strategiche le seguenti linee di sviluppo suddivise per aree tematiche.

CONTROLLO, BONIFICA E RIPRISTINO DI AMBIENTI MARINI INQUINATI

Per quanto attiene la caratterizzazione e la gestione di sedimenti marini contaminati, sono stati curati i seguenti temi:

- Implementazione delle procedure per la caratterizzazione e la formulazione di progetti di bonifica in aree marine interessate da forte contaminazione;
- Valutazione e classificazione delle qualità dei sedimenti sulla base di approcci integrati (chimico, ecotossicologico e biologico): sviluppo, applicazione, ottimizzazione e standardizzazione di test biologici (saggi biologici, test di bioaccumulo e biomarker) per la valutazione della biodisponibilità dei contaminanti, operando in stretta sinergia con il Dip. I.
- Studio e valutazione dei fattori che regolano la biodisponibilità dei contaminanti anche in relazione al loro trasferimento lungo la catena trofica e agli effetti sulla salute umana.
- Studio e sperimentazione di processi di trattamento dei sedimenti sia in situ sia ex situ, sia alla scala di laboratorio che su scala pilota (creazione di una stazione pilota attrezzata ICRAM), finalizzati all'abbattimento dei livelli di contaminazione, modulati in funzione delle applicazioni (bonifica, riutilizzo benefico dei materiali, minimizzazione del danno e ripristino di siti inquinati a seguito di incidenti, ecc.).

MOVIMENTAZIONE DEI FONDALI, DRAGAGGI E RIPASCIMENTI

Sviluppo di criteri tecnico-scientifici innovativi nelle attività di movimentazione dei sedimenti marini (dragaggio ambientale, immersione in mare, riutilizzo benefico dei materiali, deposizione in strutture confinate) e nel monitoraggio delle suddette attività..

Produzione di studi applicativi specifici finalizzati alla redazione di protocolli metodologici; questi ultimi risulteranno utili alla Pubblica Amministrazione per una corretta valutazione delle seguenti criticità in essere nelle diverse operazioni connesse alle attività di ripascimento:

- Individuazione dei limiti delle aree coltivabili (cave a mare) e delle metodologie più idonee al prelievo.

- Monitoraggio degli effetti sul benthos e sulle attività di pesca, nonché sulla qualità delle acque generalmente intesa (risospensione di inquinanti, aumento del solido sospeso, ecc.), delle attività di prelievo dei sedimenti; valutazione delle relative criticità ed ipotesi di compensazione e/o mitigazione degli effetti.
- Monitoraggio sul benthos e sulla qualità delle acque lungo il tracciato di trasporto dai siti di prelievo al sito/i di destinazione, anche in riferimento alle tecniche utilizzate.
- Studio delle caratteristiche chimiche dei sedimenti movimentati, per l'identificazione delle concentrazioni di background.
- Monitoraggio e valutazione dei cambiamenti ambientali (anche composizionali) nei siti oggetto di ripascimento, dei relativi effetti sugli apparati dunari eventualmente presenti, nonché sui diversi elementi morfologici della spiaggia sommersa (ad es. cordoni sabbiosi).
- Zonazione delle aree costiere con diversa propensione nel subire dissesti connessi all'arretramento della linea di riva (erosione degli arenili, variazioni relative del livello marino), anche in relazione all'individuazione e considerazione degli stock sabbiosi intercettati dalle infrastrutture costiere.
- Definizione delle procedure di valutazione della compatibilità ambientale connesse alla movimentazione, trasporto e sversamento di sedimenti provenienti dal fondale marino per le attività di ripascimento.

EMERGENZE, VALUTAZIONI D'IMPATTO E DANNO AMBIENTALE

In ottemperanza alle normative che individuano l'Istituto quale Ente scientifico deputato a coadiuvare la Pubblica Amministrazione nella risposta agli inquinamenti accidentali - tra l'altro coordinando l'attività degli enti e istituti universitari specializzati (legge n. 220 del 1992) - si è disposto della capacità tecnico-scientifica e operativa necessaria per fronteggiare adeguatamente le emergenze e gli eventi di carattere accidentale potenzialmente dannosi per l'ambiente, sia in termini di prevenzione che di intervento nonché di valutazione degli eventuali danni conseguenti. Lo svolgimento di tali compiti comporta di base, oltre alla necessità di potenziamento dell'Unità di Emergenza, anche l'ampliamento delle conoscenze, peraltro già avviate, inerenti i seguenti ambiti di ricerca:

- Costituzione di un laboratorio idoneo a testare prodotti e mezzi dis inquinanti anche attraverso collaborazioni con l'industria.
- Destino ambientale di inquinanti e contaminanti.
- Efficacia e la sostenibilità ambientale di metodologie d'intervento e di prodotti e mezzi per la lotta agli inquinamenti accidentali.

- Rafforzamento del gruppo di pronto intervento che deve recarsi tempestivamente presso il sito interessato al fine di fornire indicazioni circa le strategie e metodologie di risposta all'inquinamento accidentale più adeguate alle caratteristiche ecologiche del sito e di acquisire elementi utili a coadiuvare l'azione dell'Amministrazione in tema di risarcimento del danno ambientale.
- Individuazione di strategie e metodologie di acquisizione ed elaborazione di dati idonee alla conduzione di campagne di controllo e monitoraggio.
- Sperimentazione di interventi di bonifica, di minimizzazione del danno e di ripristino.
- Caratterizzazione chimica ed ecotossicologica di petroli e oli combustibili e acquisizione di conoscenze scientifiche sul comportamento e sul destino nell'ambiente di idrocarburi e altri inquinanti e contaminanti.
- Valutazione dell'efficacia e sostenibilità ambientale di metodologie d'intervento e di prodotti e mezzi per la lotta agli inquinamenti, accidentali e non; sperimentazione e certificazione di prodotti disinquinanti secondo le direttive del Decreto Direttoriale della Direzione per la Difesa del Mare del Ministero dell'Ambiente del 23 dicembre 2002.
- Sviluppo e impiego, in collaborazione con altre istituzioni nazionali e internazionali (Comando delle Capitanerie di Porto, REMPEC, ESA, ecc.) di strumentazione idonea a individuare sostanze inquinanti in mare (es. telerilevamento da satellite).
- Valutazione di impatto e di danno ambientale in ambienti marini inquinati a seguito di eventi accidentali.
- Sviluppo di metodologie di risk assessment ambientale legato alla movimentazione via mare di sostanze pericolose e nocive.

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Nel 2007, anche rispetto alla prevedibile aumentata importanza del tema in relazione allo sviluppo delle autostrade del mare e delle politiche marittime comunitarie, si è proseguita l'attività degli studi e delle ricerche connesse alle tematiche della prevenzione e del controllo dell'inquinamento da navi, della minimizzazione degli impatti derivanti dal trasporto marittimo e dalla navigazione e del diritto del mare, con particolare priorità per quelle oggetto di accordi internazionali siglati dall'Italia o in corso di elaborazione e/o modifica. In particolare, le ricerche sono state orientate a fornire carattere di organicità e fruibilità delle conoscenze acquisite, attraverso approfondimenti e la pubblicazione di guide e manuali.

Attività di supporto istituzionale

L'attività è costituita in primo luogo dal supporto all'Ente Vigilante.

Riguarda in generale la formulazione di pareri tecnico-scientifici (sia sullo stato dei Siti di Interesse Nazionale che sulla compatibilità allo scarico in mare di materiali dragati); sopralluoghi nei casi di particolare criticità ed emergenza ambientale; valutazione del danno ambientale nei casi di inquinamenti accidentali in mare; istruttorie ai fini dell'individuazione di situazioni di emergenza ambientale e delle più adeguate ipotesi di gestione di aree contaminate di particolare criticità; conferenze di servizi e segreterie tecniche in materia di siti marini e lagunari da sottoporre a bonifica.

L'attività di supporto è rivolta anche ad altre Amministrazioni dello Stato in particolare: organi di controllo e repressione come le Capitanerie di Porto, il NOE, le Procure; gli Enti Territoriali; le Autorità Portuali; le Strutture Commissariali.

Attività internazionale 2007

Gruppo Scientifico della Convenzione di Londra, organizzato in Spagna, con il diretto coinvolgimento di tutti i paesi membri della Convenzione di Barcellona (in cui l'Italia svolge un ruolo molto importante) allo scopo di rafforzare le sinergie tra le due Convenzioni e di sensibilizzare paesi della sponda Nord Africana del Mediterraneo in materia di scarico in mare di rifiuti e altre sostanze.

Partecipazione al WP4 Dredged Material Treatment all'interno della thematic network SedNet (demand driver European Sediment Research Network ec. N.evk1-ct2001-20002).

Partecipazione stabile al gruppo di lavoro permanente per le attività correlate alla partecipazione dell'Italia ai negoziati del Comitato Protezione Ambiente Marino dell'International Maritime Organization, Agenzia Specializzata delle Nazioni Unite sui temi marittimi

Gruppo Scientifico London Dumping Convention in ambito IMO per la proposta di Linee Guida sui dragaggi e per la proposta di valori chimici di riferimento per la gestione delle attività di dragaggio.

Elaborazione e sostegno ai negoziati ed all'attuazione della Strategia per la protezione dell'ambiente marino dell'Unione Europea e dei gruppi di lavoro costituiti nel tempo all'interno della Commissione Europea (Directorate B: Environmental quality of natural resources).

Gruppo di lavoro in ambito comunitario AMPS (EXPERT GROUP ON ANALYSIS

AND MONITORING OF PRIORITY SUBSTANCES) per l'attuazione della Direttiva 2000/60.

Gruppo di lavoro nazionale e internazionale (ISO/TC 147/SC5/WG2) UNICHIM sui test ecotossicologici.

Commissioni nazionali e internazionali relative ai sinistri chimichiera IEVOLI SUN, nave cisterna Erika, nave cisterna PRESTIGE, sommergibile USS HARTFORD, carboniera EUROBULKER IV.

Presidenza del Technical Group dell'OPRC, 1990 (International Convention on Oil Pollution Preparedness, Response and Co-operation, 1990 e Protocollo OPRC – HNS, 2000 (Protocol on Preparedness, Response and Co-operation to Pollution incidents by Hazardous and Noxious Substances, 2000).

Partecipazione ai lavori delle riunioni dei Focal Points del REMPEC (Regional Marine Pollution Emergency Response Centre for the Mediterranean Sea) e residenza del Mediterranean Technical Working Group del Rempec.

Partecipazione ai lavori della Commissione per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e dell'U.N. Open-ended Informal Consultative Process on Oceans and the Law of the Sea.

Vicepresidenza del MOIG (Mediterranean Oil Industries Group).

Commissione europea valutazione impatto ambientale armi affondate.

Partecipazioni ai lavori per la preparazione del progetto europeo ENCORA.

Ruolo di referente per il Coordinamento Nazionale delle azioni svolte a livello comunitario per la condivisione e la confrontabilità tra gli Stati Membri della Comunità Europea delle Metodologie di Classificazione delle Acque di Transizione secondo la Direttiva 2000/60 CE.

Dipartimento III - Tutela degli Habitat e della Biodiversità

Il Dipartimento III, “Tutela degli habitat e della biodiversità” cura le attività ed i progetti finalizzati allo studio e alla tutela degli habitat, della biodiversità, delle situazioni di crisi ambientale, afferenti alle aree tematiche concernenti, anche in rapporto ai cambiamenti globali, le aree marine protette e le specie protette”.

Il III Dipartimento ha il ruolo strategico di fornire ai decisori politici il supporto della ricerca scientifica basata sulle conoscenze più avanzate, su una visione ecosistemica per la soluzione dei problemi ambientali, e sui principi di sostenibilità e di precauzione.

Le attività di ricerca afferenti al III Dipartimento III afferiscono a quattro principali linee strategiche:

- Aree marine protette
- Specie e Habitat protetti
- Biodiversità marina
- Gestione della costa e cambiamenti climatici

Al III Dipartimento quindi afferiscono le attività di supporto della pubblica amministrazione e di approfondimento delle conoscenze scientifiche relative alle tematiche di maggior rilievo per la gestione e la salvaguardia di quanto più rilevante e sensibile è presente nei mari italiani.

attività scientifica

L’attività del Dipartimento III nel 2007 è stata prevalentemente finalizzata al conseguimento delle informazioni e della conoscenza scientifica necessaria a supportare le politiche di gestione e conservazione nazionali. A tal riguardo, il dipartimento, applicando un approccio interdisciplinare, ha consolidato l’obiettivo suesposto tramite la messa a punto di elementi di concreto supporto per la gestione integrata della zona costiera e delle acque marine nazionali e del Mediterraneo.

All’area tematica “aree marine protette” afferiscono i seguenti i programmi di ricerca:

PR 319 –NUOVE AMP- Integrazione del quadro tecnico-scientifico necessario al perfezionamento delle istruttorie di competenza della Segreteria Tecnica per il completamento degli studi propedeutici ai Decreti delle istituende aree marine protette Isola

Gallinaria, Arcipelago Toscano, Pantelleria, e il supporto tecnico scientifico alle revisioni delle perimetrazioni di aree marine protette già istituite - Responsabile Scientifico Leonardo Tunesi;

PR 331 – COPILOT – Supporto alle attività del Comitato di Pilotaggio per la definizione di misure nazionali a tutela dei mammiferi marini e del loro habitat - Responsabile Scientifico Leonardo Tunesi;

PR 384 – AMP DSS – Linee guida per la zonazione di aree marine protette mediante l'applicazione di uno specifico Sistema di Supporto Decisionale (Decision Support System) - Responsabile Scientifico Leonardo Tunesi.

Nell'ambito dell'area tematica "Specie e Habitat protetti" i programmi di ricerca e di attività saranno principalmente indirizzati all'identificazione alla acquisizione di nuove informazioni per favorire la salvaguardia di habitat e specie meritevoli di protezione e al supporto delle pubbliche amministrazioni nell'adempimento degli impegni contrattati dall'Italia in ambito internazionale:

PR 340 – SPECIE PROTETTE E PESCA - Servizio di supporto tecnico-scientifico al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MiPAF) per la partecipazione del Governo italiano alle attività della International Whaling Commission e ad altre commissioni che trattino problematiche relative alle interazioni tra specie protette e attività di pesca, con particolare riferimento agli Accordi Internazionali e ai regolamenti Comunitari - Responsabile Scientifico Leonardo Tunesi.

PR 355 – FORM CCPP - Corsi di formazione sulle specie e le aree marine protette rivolti al personale delle Capitanerie di Porto - Responsabile Scientifico Leonardo Tunesi;

Nell'ambito dell'area tematica "Biodiversità marina" la collaborazione al consorzio per il Centro Tematico per la Biodiversità, ETC/BD, afferente all'Agenzia Europea dell'Ambiente (EEA), e coordinato dal Museo di Storia Naturale di Parigi, consentirà di continuare l'opera di sintesi e di valorizzazione delle informazioni disponibili al riguardo in Istituto, a scala nazionale ed europea. Proprio la rilevanza di questa tematica richiederà un crescente impegno del dipartimento nel corso del prossimo triennio, ed un suo necessario potenziamento:

PR 318 - ETC/BD - European Topic Centre on Nature Protection and Biodiversity - Responsabile Scientifico Leonardo Tunesi.

PR 327 – MOBIOMARCAL - Monitoraggio della biodiversità marina - Regione Calabria - Responsabile Scientifico Simonepietro Canese.

Nell'ambito dell'area tematica "Gestione della costa e cambiamenti climatici", il 2007 vedrà la concretizzazione di attività di studio inquadrate nell'ambito del seguente progetto:

PR 380 – "MICENA" – Modello integrato per l'evoluzione degli ecosistemi naturali e agricolo in relazione ai cambiamenti climatici nell'area mediterranea – MIUR - Responsabile Scientifico Eva Salvati.

attività di supporto istituzionale

L'attività istituzionale, che rappresenta un impegno significativo del Dipartimento, è di seguito rappresentata:

Attività nazionale

Attività di supporto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Direzione per la Protezione della Natura

Nel 2007 il III Dipartimento ha fornito il suo supporto scientifico al MATT per le seguenti tematiche:

- istituzione e la gestione di aree marine protette, affrontando i seguenti settori di attività:

Definizione di standard di applicazione di procedure scientifiche per l'istituzione di nuove AMP e a supporto della gestione di quelle istituite;

Supporto tecnico e scientifico al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la gestione delle AMP;

Supporto tecnico e scientifico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per le attività di avvio del Santuario Pelagos.

Predisposizione di documenti (pareri tecnici, condivisione di documenti, pubblicazioni scientifiche di settore, ecc.);

- salvaguardia di specie e habitat meritevoli di protezione e, affrontando le seguenti attività:

Coordinamento delle attività finalizzate alla formulazione di linee-guida per la manipolazione, rilascio, recupero, soccorso e gestione ai fini della riabilitazione delle tartarughe marine e supporto all'avvio di una banca dati;

Supporto per il mantenimento degli impegni internazionali e nazionali in favore di specie e habitat marini protetti (redazione di documenti/reports in ambito delle seguenti convenzioni internazionali ratificate dall'Italia: Convenzione di Berna, Convenzione di Barcellona, ACCOBAMS, Direttiva Habitat);

Formulazione di Piani di Azione nazionali finalizzati alla protezione delle specie protette, all'aggiornamento - arricchimento costante delle banche dati, proposta di modifiche e di adeguamenti legislativi, proposta di aggiornamenti delle liste;

- Biodiversità marina, svolgendo le seguenti attività:

Supporto per il mantenimento degli impegni internazionali (CBD), e nazionali, finalizzati all'acquisizione, gestione e valorizzazione delle informazioni relative alla tematica;

- Identificazione di strumenti a supporto della gestione della fascia costiera e, in particolare:

Pianificazione costiera mediante l'applicazione di sistemi informativi georeferenziati;

Contributo alla redazione della "Relazione sullo stato dell'ambiente";

Supporto per quanto attiene a pareri e valutazioni su cambiamenti climatici e assetto delle coste.

Attività di supporto ad altre Amministrazioni

Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture

Attività di formazione per il Comando Generale delle Capitanerie di Porto;

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

Collaborazione con la Direzione Generale Pesca e Acquicoltura mediante partecipazione del dott. Leonardo Tunesi al Comitato Ricerca (L. 41/82),

Enti Gestori di aree marine protette

Attività di supporto per l'ottimizzazione e il coordinamento di monitoraggio e ricerca, formazione e documentazione;

Presidente del Comitato Consultivo Tecnico Scientifico dell'area marina protetta "Capo Rizzuto" – dott. Leonardo Tunesi